

Convegno LEAL

“Perché è giunto il tramonto della sperimentazione animale”

sabato 8 ottobre 2016 dalle ore 10 alle ore 18

Palazzo della Racchetta, Via Vaspergolo, 4- 6, Ferrara

“La politica delle gabbie vuote e dei metodi sostitutivi” On. Paolo Bernini

IL MOVIMENTO CINQUE STELLE DICE NO ALLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE E RICHIEDE STANZIAMENTO DI FONDI PER L'IMPLEMENTAZIONE DEI METODI SOSTITUTIVI:

I metodi sostitutivi alla sperimentazione animale sono un obbligo e non rappresentano “solo” la possibilità di progresso della scienza medica.

Non possiamo parlare più di sperimentazione animale e di una delle sue pratiche più atroci, la vivisezione, senza parlare della madre di tutte le battaglie: la necessità inderogabile di implementare i metodi sostitutivi alla sperimentazione animale con il sostegno dei finanziamenti pubblici e dell'impegno, forte e deciso, per il superamento di un metodo MAI validato scientificamente e che è certamente responsabile di aver frenato ed ostacolato il progresso della scienza medica.

Per questo è necessario diffondere la cultura scientifica che dimostra come esistano metodi validissimi che possono sostituire la sperimentazione animale e che sono soprattutto metodi affidabili e meno costosi.

Per questo ho organizzato un convegno che si è tenuto alla Camera dei Deputati, tra gli ospiti presenti: il Prof. Claude Reiss, la Prof.ssa Candida Nastrucci, il Prof Bruno Fedi, la Prof.ssa Susanna Penco, il Dott. Andre Menache e molti altri.

Il DECRETO LEGISLATIVO 4 marzo 2014, n. 26 “Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.” (14G00036) (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.61 del 14-3-2014). Entrata in vigore del provvedimento: 29/03/201, cui si fa riferimento. prevede l'implementazione dei metodi sostitutivi.

Per questo, il Movimento Cinque Stelle ha presentato al Senato (a prima firma Sen. Taverna) un emendamento nella legge di stabilità 2015, per

richiedere l'aumento dei fondi destinati ai metodi sostitutivi e l'implementazione di un milione di euro dal 2016 per i successivi tre anni, in considerazione degli esigui impegni economici stabiliti dal Governo, del tutto insufficienti e nemmeno paragonabili a quanto si investe nel resto dell'Europa: in Inghilterra sono stati investiti 6.5 milioni di sterline dal 2013 contro i circa 80 mila euro dell'Italia.

- perché i metodi sostitutivi: sono affidabili, replicabili (non empirici), economici, non investono gli animali. Lo richiede la direttiva Ue;
- perché superare la sperimentazione animale: mai validata scientificamente, frena il progresso della scienza medica, i danni causati dai farmaci

1) Perché diciamo no alla sperimentazione animale:

La sperimentazione è un metodo mai validato scientificamente e si basa sull'errato assunto che i risultati ottenuti sugli animali possano essere utili per gli esseri umani.

Nel novembre 2005 sulla prestigiosa rivista scientifica internazionale "Nature" il direttore dell'ECVAM (centro europeo per la validazione dei metodi sostitutivi) Thomas Hartung ha definito la sperimentazione animale "cattiva scienza".

Pubblicazioni sono apparse sulle più importanti riviste scientifiche: "Biologi Italiani", "British medical Journal", "New Scientist", "Scientific American", "Nature", ed anche "Sapere" che hanno più volte sottolineato che la sperimentazione animale è dannosa per l'uomo e ha frenato, di fatto, il progresso della scienza medica.

La stessa letteratura medica ha infatti ampiamente dimostrato come la sperimentazione animale abbia nel complesso, confuso e ostacolato –non aiutato- il corso della ricerca i cui progressi sono stati compiuti grazie alle

indagini cliniche, agli studi epidemiologici, all'utilizzo di cellule e tessuti umani coltivati in laboratorio, alle simulazioni informatiche, alle indagini sul DNA umano.

Per quanto concerne la ricerca, recenti studi hanno rivelato l'assoluta inadeguatezza del metodo della sperimentazione animale nei settori più importanti attinenti alla salute umana: nelle ricerche sul cancro e sulle malattie degenerative come Alzheimer, Parkinson, Sclerosi multipla; molti scienziati hanno di recente evidenziato quale enorme sperpero di capitali e perdita di tempo siano stati compiuti utilizzando il modello animale.

La sperimentazione animale è nata in tempi passati di ingenuo positivismo, in cui si credeva che l'animale fosse un buon modello di laboratorio per l'uomo ed in cui si studiava l'organismo vivente come una macchina, credendo di riuscire a capirne in tal modo il suo funzionamento.

Oggi sappiamo che enormi differenze passano tra una specie e l'altra, a causa delle complessità di ogni essere vivente, strettamente legato anche al proprio ambiente di vita; sappiamo che la sperimentazione animale deve essere considerata un grave errore metodologico che inquina tutta la ricerca medica e ne ritarda il progresso.

E' ben noto infatti che molte sostanze che sono innocue per una specie animale possono essere nocive e tossiche per l'uomo e viceversa: l'aspirina per esempio (acido acetil-salicilico) è tossica per i topi. Se nel secolo scorso fosse stata sperimentata su questa specie, oggi la molecola non sarebbe a nostra disposizione.

Enormi differenze passano tra una specie e l'altra a causa delle complessità di ogni essere vivente, strettamente legate anche al suo ambiente di vita. Addirittura noi esseri umani abbiamo reazioni diverse, all'interno della nostra stessa specie nei confronti di un farmaco o di una sostanza.

Gli esperimenti sugli animali falliscono nel 99,7% dei casi come hanno evidenziato i ricercatori

coordinati dal Dott Lindt e i suoi colleghi che hanno pubblicato i risultati della loro indagine e nel 2006 Mike Leavit (US Secretary of Health and Human Services) ha evidenziato come il 90% delle nuove molecole che passano ai test clinici fallisce e ciò, a suo dire, ciò è dovuto all'inaffidabilità dei test condotti sugli animali che non possono essere predittivi per l'uomo.

2) In quali campi viene utilizzata la sperimentazione animale:

La sperimentazione animale viene utilizzata come modello per le malattie umane e per la sperimentazione di farmaci e sostanze chimiche nonché per la sperimentazione etologica ecc. Gli animali vengono quindi utilizzati come modello in campo: farmacologico, fisiologico, biomedico, fisopatologico, neurologico etc.

3) Quanti animali vengono utilizzati in Italia :

Soltanto in Italia, ogni anno, sono utilizzati 900.000 animali –quasi 2500 al giorno- tutti i giorni. Il 95% di questi sono topi e ratti ma si sperimenta anche su primati non umani e scimmie, cani, gatti, pesci, pecore, capre, piccioni, furetti e rettili.

Con queste specie, l'essere umano non ha alcuna affinità e pensare di utilizzare per l'uomo i risultati ottenuti su esse è un errore metodologico fondamentale.

4) Quanti animali vengono utilizzati nel mondo:

Ogni anno sono utilizzati circa 115 milioni di animali nel mondo per la sperimentazione.

5) Perché si utilizza allora la sperimentazione animale?

Nonostante i numerosi ed utilissimi metodi sostitutivi alla sperimentazione animale –per es. la tossicogenomica che è un metodo semplicissimo ed efficace che si basa sul logico esperimento di mettere in contatto il dna della cellula umana con le sostanze delle quali intendiamo verificare l'effetto

tossico o dannoso- la sperimentazione animale sopravvive grazie a ingenti interessi economici che non prevedono il miglioramento della salute umana.

Il complesso degli interessi che ruotano attorno alle ditte farmaceutiche è grandissimo e per questo non si intende utilizzare metodi diversi e che magari costino di meno, soprattutto in vite animali. Sono infatti moltissimi gli interessi anche di quel settore commerciale dell'allevamento degli animali destinati ai laboratori.

6) Perché la sperimentazione è pericolosa per l'uomo

La statistica parla chiaramente.

Le reazioni avverse ai farmaci e l'uso di questi rappresentano la quarta causa di morte nei Paesi industrializzati.

Soltanto in Europa, ogni anno, circa 200.000 mila persone muoiono a causa degli effetti collaterali generati dai farmaci.

Noti alla cronaca sono infatti i casi dei farmaci Lipobay e Vioxx che hanno causato decessi in tutto il mondo, sebbene fossero farmaci immessi regolarmente sul mercato.

Cio' a dimostrare il rischio che si corre quando ci si affida alla sperimentazione animale come metodo predittivo per l'uomo.

La verità è che le vere cavie siamo noi!

7) Qual è la posizione bioetica

Numerosi ricercatori e scienziati hanno assunto posizione contraria riguardo la sperimentazione animale. Agli animali da tempo la scienza riconosce infatti il ruolo di esseri "senzienti" ed è contraddittorio quindi giustificare il loro uso per la sperimentazione, per la vivisezione o per gli esperimenti didattici. Il Prof Marc Bekoff, zoologo di fama internazionale docente presso l'università del Colorado, evidenzia che i topi mostrano empatia, percepiscono il proprio dolore e quello degli altri topi.

8) I metodi sostitutivi

Dobbiamo per questo richiedere l'implementazione dei metodi sostitutivi alla sperimentazione animale e non alternativi.

Poiché i metodi alternativi alla sperimentazione animale infatti si riferiscono a metodi che possono essere utilizzati contestualmente alla sperimentazione (3R: per sostituire (replace) gli esperimenti con gli animali; come intendono ridurre (reduce) al minimo il numero di animali, qualora siano comunque obbligati a utilizzarli; e come hanno previsto di migliorare (refine) le condizioni degli animali, minimizzando lo stress e il dolore) e NON sostituendo la sperimentazione, obiettivo al quale dobbiamo puntare non solo per ragioni etiche, ma soprattutto per il vero progresso della scienza medica.

Uso consentito citando la fonte.